

## Protesta dei medici

Stop alle ricette  
via mail o smsdi **Carlotta De Leo**  
a pagina 29

# Lo stop alle ricette elettroniche I medici: «Prorogate la norma»

A fine anno scade la possibilità di averle via mail o sms. La modalità nata durante il Covid

## Come funziona

Ora con un codice è possibile ritirare una medicina o prenotare un accertamento

**ROMA** Il 31 dicembre scade la norma che consente ai medici di famiglia d'inviare ai pazienti le ricette via mail o sms. Una modalità che, durante le fasi più acute della pandemia di Covid, ha permesso ai cittadini di non affollare gli studi medici per ritirare le singole prescrizioni, evitando così rischi di contagio.

E così i camici bianchi — preoccupati che il 2023 segni un ritorno al passato cartaceo — hanno lanciato un appello corale al ministro della Salute Orazio Schillaci. «Abbiamo interpellato la segreteria del ministro e ci aspettiamo una risposta positiva su un'eventuale proroga», ha detto il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli. «Sappiamo che il tema è sul tavolo e siamo sicuri che il ministro mostrerà la sua attenzione verso l'argomento», conferma Silvestro Scotti, segretario nazionale dei medici di medicina generale (Fimmg).

La ricetta «dematerializzata» è stata introdotta negli ultimi anni in Italia, ma prima del Covid era obbligatorio passare dal medico di base per ritirare un promemoria cartaceo. Con l'esplosione della pandemia, il 21 marzo 2020 la presidenza del Consi-

glio dei ministri emise un'ordinanza che, in sostanza, mandava in pensione il pezzo di carta rimpiazzato da un codice non criptato (il cosiddetto Nre) che i sanitari inviano via messaggio o mail ai pazienti. Basta questo codice per ritirare una medicina in farmacia o prenotare un accertamento.

Ora quell'ordinanza sta per scadere. E per evitare l'addio alla ricetta elettronica occorre un nuovo provvedimento dell'esecutivo. «Chiediamo al governo la proroga della ricetta elettronica almeno per un anno e un provvedimento che la renda strutturale», dice Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi). Nella lettera inviata a Schillaci, Onotri ribadisce la carenza di medici di base in tutta Italia: sono pochi e «sempre più oberati da impropri carichi burocratici» che sottraggono tempo «all'attività clinica». Il ritorno alla ricetta cartacea così come era prima dell'emergenza Covid, aggiunge, «rappresenterebbe un salto indietro».

Anche Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinanzattiva, chiede di non sprecare un'occasione: «La ricetta elettronica è stato uno strumento prezioso durante la pandemia. I cittadini lo apprezzano perché semplifica le procedure, riduce la burocrazia e consente ai medici di dedicare più tempo all'ascolto dei pazienti, soprattutto i più fragili». Più in generale, aggiunge Mandorino, «la sanità

digitale è un beneficio soprattutto in contesti in cui la distanza dallo studio del medico costringerebbero ad esempio le persone anziane a chiedere aiuto a un familiare».

Il 31 dicembre scade poi un altro provvedimento sanitario legato alla pandemia: l'obbligo di usare la mascherina in ospedali e Rsa. «Sarà di nuovo prorogato, almeno fino a primavera», afferma il ministro Schillaci. La nuova misura è attesa a breve e già salutata con favore dagli esperti («un'ottima decisione» commenta Walter Ricciardi, docente di igiene all'Università Cattolica di Roma).

«Qualcuno ha detto che volevamo togliere l'obbligo di mascherina e poi ci abbiamo ripensato. Non è così — chiarisce Schillaci — perché indossare le mascherine in ospedale è una forma di rispetto verso i pazienti più deboli». E poi aggiunge: «L'emergenza è ormai ampiamente superata. Siamo in una fase endemica, dobbiamo imparare a convivere con questo virus, ma siamo molto più tranquilli. Dopo due anni e mezzo ci stiamo lasciando alle spalle questa terribile esperienza. E dopo tante sofferenze e restrizioni, possiamo finalmente vivere un Natale in famiglia sereno».

**Carlotta De Leo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

04811

● La ricetta elettronica, disciplinata dal decreto interministeriale del 2 novembre 2011, è uno strumento ormai di ampia diffusione per l'accesso alle prestazioni farmaceutiche e ambulatoriali del Servizio sanitario nazionale da parte dei cittadini

● A fine anno scade la norma, adottata durante la pandemia, che rende possibile l'invio attraverso email o sms ai pazienti

**557**

04811

**Milioni**

Quante sono state le ricette mediche in Italia nel 2021, pari in media a 9,40 ricette per ciascun cittadino

**1,02****Miliardi**

Le confezioni di medicinali a carico del Sistema sanitario nazionale distribuite l'anno passato (-4,2% rispetto al 2020)